

22 - Cristo l'uomo dei dolori

La tavola dipinta da Memling è densa di elementi figurativi, finalizzati a trasmettere suggestivamente un sistema di significati.

Centro visivo è il blocco Maria-Cristo, che può ricordare l'iconografia della Pietà, secondo il modello tanto frequente nell'arte italiana.

Ma ci sono delle varianti fondamentali, che orientano una particolare lettura dell'opera.

Cristo non è rappresentato disteso, inerte o irrigidito dalla morte, sulle ginocchia della madre dolente, china su di lui; qui è eretto, in una posizione frontale, sostenuto da Maria che lo "mostra" ai fedeli, lo offre alla loro contemplazione.

Tutti sono chiamati a partecipare alla Passione, la presenza di Cristo davanti a noi è perentoria.

C'è poi un elemento figurativo ancor più particolare rispetto alle rappresentazioni consuete e rispetto alla verità "storica".

Cristo è vivo, nonostante il colpo di lancia finale, ricordato con evidenza dalla profonda ferita sul costato, dalla quale sgorgano rivoli di sangue, raccolto nella mano destra, e, ancora, preziosa corona di rubini, il sangue scende dalle lacerazioni provocate dalla corona di spine, pulsa nelle vene affioranti sull'avambraccio sinistro.

La Passione sembra ancora in atto, nonostante segni definitivi, come il sudario, cui è stata data grande forza visiva, per luminosità, per estensione, per la funzione spaziale.

La raffigurazione congiunta di Maria e di Cristo, ciascuno in una postura diversa rispetto all'ordinario da cui derivava, acquista nuovo senso.

Maria, tanto congiunta al Figlio da essere appoggiata alla sua stessa croce, da mutare simbolicamente il proprio grembo generatore di vita in spazio sepolcrale, appare **compartecipe alla Passione**. L'idea che il dolore di Maria, la sua "com-passione" corrispondente alla passione salvifica di suo figlio, la facesse corredentrice era molto cara alla fine del Medio Evo e, probabilmente, questa opera porta eco di questa credenza, rivelatrice dell'intensità del culto mariano.

Il corpo-nicchia di Maria non si è riappropriato, sia pure dolorosamente, del Figlio; la sua tribolazione non è un fatto privato; il sacrificio di suo Figlio riguarda e tocca tutti gli uomini, alla cui riflessione e alla cui risposta lo espone.

Sull'espressività del volto della Vergine l'artista concentra la nostra attenzione, avvalendosi del luminoso biancore del copricapo, un volto bagnato di pianto, ma non abbandonato allo strazio.



Hans Memling - Vergine che mostra il Cristo dolente - 1475/79
National Gallery of Victoria - Melbourne